

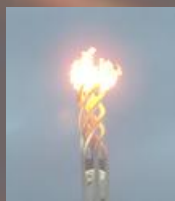


The Hope

“La speranza non è la stessa cosa dell’ottimismo. Non si tratta della convinzione che una certa cosa andrà a finire bene, ma della certezza che quella cosa ha un senso, indipendentemente da come andrà a finire.”

Vaclav Havel

Le Storie del prof



A pag. 5

Direttamente in prima linea



A pag. 4

Un'insolita Pasqua



A pag. 2

CHE COSA MI DÀ SPERANZA IN QUESTI GIORNI TANTO OSCURI?

È da un po' di giorni che mi chiedo: “Che cosa mi dà speranza in questi giorni tanto oscuri?”. La speranza è un'attesa fiduciosa. “Perché io mi fido? Perché sono certa che tornerò a scuola, che vedrò di nuovo i miei amici e che andrò in vacanza quest'anno a trovare i miei nonni spagnoli? Perché so che tornerò a divertirmi con le mie amiche? Perché sono certa che finirà questa pandemia?”. Io da ragazza cattolica so che Gesù non ci lascia mai soli e che in questo momento difficile ci sta accanto, ma non solo! Vedo che i politici stanno lavorando sodo per capire come affrontare questo problema e a come uscirne. I medici e gli infermieri che rischiano la loro vita per salvare le persone che sono malate di coronavirus. Oppure la mia famiglia, i miei vicini, i miei parenti che restano a casa e non escono mai, perché si fidano che così finiranno i contagi. Anche Papa Francesco ci aiuta pregando per noi. Insomma non siamo soli, ma circondati da persone che ci danno speranza, cioè che ci accompagnano e che ci fanno vivere serenamente questa circostanza.

Teresa Sala

UN' INSOLITA PASQUA

Se penso alla Pasqua mi vengono in mente tante cose: le messe dove faccio la chierichetta con i vari riti, come per esempio il fuoco nella veglia pasquale, un buon pranzo con i parenti, la gita il giorno dopo Pasqua.... Quest'anno però le cose sono state diverse. Niente pranzo con i parenti, niente gita e le messe solamente in televisione. Il mio primo sentimento nello scoprire questo è stato di tristezza e mi chiedevo: perché? Ma poi ho pensato a un dialogo fra Frodo e Gandalf usato come spunto per un gruppetto dei Cavalieri che diceva che non possiamo cambiare il tempo e le cose, ma che possiamo solamente decidere come disporre del tempo che ci è dato, quindi mi sono detta: "è così, non si può far nulla, ma noi dobbiamo cercare di disporre di questo tempo nel migliore dei modi. A Pasqua abbiamo visto le messe on line, solitamente del Papa, abbiamo fatto un buon pranzo in famiglia con gnocchi alla romana, agnello con patate, colomba e uovo di cioccolato, poi abbiamo videochiamato i nostri parenti e fatto un gioco divertente con loro. Inoltre abbiamo gustato la bellezza del panorama che si vede dal nostro terrazzo dove siamo stati sia di mattino che di pomeriggio. Posso dire quindi di aver passato una bella Pasqua, insolita, non come le altre, ma abbiamo impiegato bene il nostro tempo e fatto cose belle. Farò tesoro di tutte le cose belle vissute in questo periodo che prima davo per scontate o che non avevo mai vissuto.

Maria Danese



VIA CRUCIS ANCHE IN CASA

Settimana scorsa, in particolare venerdì santo, tutti i genitori della nostra Fraternità si sono messi d'accordo per fare una VIA CRUCIS tramite Zoom.

Ogni famiglia doveva scrivere un'intenzione e io ho consigliato di scrivere qualcosa sulla speranza o una cosa che avevo imparato ai Cavalieri: di guardare a quello che c'è piuttosto che a quello che manca. Alla fine abbiamo scritto tutte e due le cose! Poi Teresa, un genitore della Fraternità, ha proposto di far leggere ai ragazzi le stazioni e le intenzioni. Mia sorella Agnese ha letto l'intenzione, mentre io la XIV stazione. Ci siamo esercitate a leggere come meglio potevamo. Infine c'è stata la Via Crucis!!! È stato un momento significativo per me e per la mia famiglia perché siamo riusciti a stare tutti insieme e abbiamo potuto rivedere anche i nostri amici. Inoltre, ogni mattina, recitiamo con la Fraternità l'Angelus e adesso, dopo Pasqua, il Regina Caeli per incominciare felici la giornata.

Giulia Negri

UNA CHIACCHIERATA CON UN AMICO MEDICO

Oggi ho “incontrato” Matteo Giacomini, un amico medico, che opera quotidianamente nel suo reparto e vive in prima persona questo periodo difficile. Gli ho posto qualche domanda ed ecco le sue risposte.

•In che ospedale e in che reparto lavori? Che responsabilità hai?

•Lavoro in terapia intensiva in un ospedale vicino a Bergamo, e sono il responsabile della terapia intensiva stessa. La terapia intensiva è il reparto ospedaliero dove vengono garantite cure intense a pazienti con particolari stati di salute di media o alta gravità, quali ad esempio il supporto delle funzioni vitali (respiratore meccanico, farmaci speciali, ecc.).

•Come si svolge la tua giornata in questo periodo di emergenza?

•In questo mese e mezzo ormai la nostra giornata è legata alla emergenza COVID-19, il termine tecnico del Coronavirus. I pazienti più malati non riescono a respirare da soli e il nostro compito è quello di aiutarli, per un lungo periodo di tempo, nel nostro reparto di terapia intensiva.

•Ci racconti un fatto o un incontro che in questo periodo ha suscitato in te speranza per il futuro?

•Non ho un fatto singolo. Ho però una percezione di tanti sguardi di pazienti e amici che raccontano non solo dolore, ma anche la certezza di un futuro. Pazienti che migliorano e parlano accompagnati da medici che sorridono ancora.

•Che cosa sostiene la fatica di questi giorni?

•Sono giorni molti intensi e duri, ma sono sostenuto dall'amore di chi mi è vicino e dalla Madonna, la nostra Madre celeste.



Giacomo Guzzi

LE STORIE DEL PROF

Questa settimana vi propongo due video di un professore amico di mio padre che racconta due storie sportive in cui la speranza è molto importante ed evidente. In entrambe le storie emerge anche una grande tenacia nei protagonisti che non si lasciano abbattere dai giudizi delle altre persone o dalla circostanza non favorevole.

Il primo video parla di una squadra di calcio che non perse mai la speranza anche se non era considerata favorita a qualificarsi agli europei in Svezia del 1992.

[Danimarca 92](#)

Il secondo video parla di un ragazzo che, pur non essendo capace di saltare in alto come gli altri, non si perde d'animo e inventa un modo rivoluzionario di saltare che in futuro sarà usato da tutti gli atleti.

[Dick Fosbury](#)



*E con un ramo di mandorlo in fiore,
a le finestre batto e dico: "Aprite!
Cristo è risorto e germinan le vite
nuove e ritorna con l'april l'amore.*

*Amatevi tra voi pei dolci e belli
sogni ch'oggi fioriscon sulla terra,
uomini della penna e della guerra,
uomini della vanga e dei martelli.*

*Aprite i cuori. In essi irrompa intera
di questo di l'eterna giovinezza".
Io passo e canto che la vita è bellezza.
Passa e canta con me la primavera.*

Ada Negri

REBUS

Rebus (10, 1, 6, 8, 9, 2 6)



V



A

E



O

(I)



NO

PRO



DI



NA

Risultati nel prossimo numero settimanale

FRASE: 5, 8

N. 42



(Giacomo C.)

FRASE: 8, 1, 8

N. 43

IMP



L



NO

(Eleonora N.)

FRASE: 1, 3, 5, 10

N. 39



DEL



S



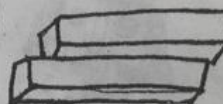
(Federico R.)

FRASE: 7, 3, 8

N. 44



P



ONE

(Eleonora N.)

FRASE: 5, 5, 2, 5

N. 45



(Alberto L.)

FRASE: 6, 11

N. 46



(Marco M.)

FRASE: 7, 8

N. 47



(Nova S.)

S. Bernardette Soubirous

Bernadette Soubirous nasce a Lourdes, in Francia, nei Pirenei, il 7 gennaio 1844. La sua famiglia è poverissima e anche lei, prima di sette fratelli, patisce la fame e la malattia e non può andare a scuola. Per vivere porta al pascolo un gregge di pecore e lavora come cameriera in una locanda. L'11 febbraio 1858, a 14 anni, mentre con altre ragazze raccoglie legna vicina alla grotta di Massabielle, le appare la Madonna, in piedi in una nicchia della roccia. Bernadette racconta che la “bellissima Signora” le chiede di tornare alla grotta ogni giorno per quindici giorni. In paese nessuno le crede e viene accusata di essere una bugiarda. Ma lei fa come dice la Madonna e continua a vederla per 17 volte, fino a quando la “Signora” le rivela di essere l’“Immacolata Concezione”. Ancora oggi sul luogo delle apparizioni milioni di pellegrini vengono per pregare Maria.

Bernadette pregava molto la Madonna recitando una preghiera che conosciamo bene l’“Ave Maria”.

MariaDanese



Santa Bernardetta Soubirous
16 aprile

**Ave Maria, piena di grazia
Il signore e con te!
Tu sei benedetta fra le donne
E benedetto
È il frutto del tuo seno, Gesù
Santa Maria,
Madre di Dio,
prega per noi peccatori
adesso, e nell'ora della nostra
morte.
Amen**